

Professionisti pronti alla piazza

Nel decreto Agosto manca una delle norme più richieste dagli ordini professionali, la possibilità di godere dei contributi a fondo perduto, ora preclusa agli autonomi

Professionisti in piazza contro il governo. Alla base della protesta il decreto Agosto in cui manca una delle norme più richieste dagli ordini professionali, ovvero la possibilità di godere dei contributi a fondo perduto, che finora è stato precluso ai lavoratori autonomi. L'obiettivo è quello di incontrarsi in piazza, in settembre, e non in diretta streaming. L'iniziativa è stata decisa dal Comitato unitario delle professioni (Cup) e dalla Rete delle professioni tecniche (Rpt).

Damiani a pag. 35

L'iniziativa Cup e Rpt contro le misure del decreto Agosto, il cui iter è iniziato ieri in Senato

Professioni di nuovo in piazza

Prevista una manifestazione per il mese di settembre

DI MICHELE DAMIANI

Professionisti pronti a una nuova manifestazione per protestare contro il governo. Questa volta però, a differenza di quanto successo a inizio giugno, l'obiettivo è quello di incontrarsi in piazza, non in diretta streaming. L'iniziativa è stata decisa nella giornata del 24 agosto dal Comitato unitario delle professioni (Cup) e dalla Rete delle professioni tecniche (Rpt), le organizzazioni promotrici degli «Stati generali delle professioni», la manifestazione di protesta web andata in scena lo scorso 4 giugno; l'obiettivo è quello di riunirsi nel mese di settembre.

Alla base di questa nuova protesta il contenuto del decreto Agosto; il provvedimento ha ricominciato ieri il suo iter in commissione bilancio al Senato e nel testo manca una delle norme più richieste dagli ordini professionali, ovvero la possibilità di

godere dei contributi a fondo perduto, che il decreto Rilancio ha precluso ai lavoratori autonomi. «Nel decreto», racconta a *ItaliaOggi* Armando Zambrano, coordinatore della Rpt, «non c'è nulla per i professionisti, se non alcuni passaggi per proroghe di pagamenti e tasse e contributi che indirettamente possono interessarci. Questo naturalmente ci ha molto deluso perché la vicenda dei contributi a fondo perduto è ancora un nervo scoperto. Speravamo che nel decreto Agosto si potesse intervenire aprendo ai liberi professionisti, ma così non è stato. Abbiamo già presentato una serie di emendamenti al testo, speriamo che il governo questa volta ci dia ascolto. Sappiamo che su questa vicenda non c'è attenzione della politica e del parlamento: abbiamo presentato emendamenti in varie occasioni ma non c'è stato niente da fare. I professionisti iscritti alle casse private sono considerati lavoratori di serie b, c'è

il ritorno a vecchi pregiudizi verso il nostro settore». Queste le motivazioni alla base della protesta autunnale del mondo professionale: nell'incontro Rpt Cup di lunedì abbiamo deciso di lanciare un'iniziativa forte e di protesta da presentare nel prossimo autunno. Ci sono delle difficoltà organizzative visto il momento, anche perché vogliamo portare in piazza un discreto numero di persone. Dobbiamo ancora decidere una data, il periodo buono potrebbe essere a settembre, e resta da stabilire anche la location; serve una piazza molto ampia, stile piazza del popolo a Roma. Si tratta di un evento in qualche modo storico per il mondo professionale, riunito tutto insieme in protesta.

Le critiche al decreto Agosto arrivano anche dal presidente di Confprofessioni Gaetano Stella: «Purtroppo quello che ci interessava di più non c'è stato. Sugli accounti 2020 speravamo in un ultimo ripensamento da

parte del governo per venire incontro all'appello accorato dei commercialisti che chiedevano una proroga visto anche il carico di lavoro che hanno dovuto subire.

Lo spostamento sarebbe stato un atto di giustizia, ma per presunti motivi di cassa tutto è stato bloccato.

Assurdo che il governo non abbia spostato almeno a settembre ciò che scadeva a giugno. Per quanto riguarda il contributo ai professionisti, possiamo dire che finalmente è arrivato almeno il bonus di maggio. Anche qui», continua Stella, «pensavamo e ci avevano detto che qualcosa sarebbe cambiato, con un inserimento dei professionisti almeno tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto. Infine, per quanto riguarda la cassa integrazione, forse sarebbe stato utile considerare non solo il calo del fatturato ma la tipologia di attività. Per quanto riguarda la Cig, ancora molti sono in attesa di pagamenti in sospeso; le semplificazioni

promesse non ci sono state. Manca un reale sostegno ai professionisti, la categoria meno considerata dal governo in questa fase di emergenza. Il fatto che oltre 540 mila professionisti iscritti alle casse private abbiamo richiesto il sostegno è sintomo della situazione di difficoltà del comparto».

Confedilizia, dal canto suo, si auspica una serie di correzioni al testo in Parlamento: «Ci auguriamo che il decreto Agosto», le parole del presidente Giorgio Spaziani Testa, «sia un laboratorio per miglioramenti concreti al testo proposto dal governo e non, come accaduto ultimamente, un provvedimento esaminato in poche ore da una commissione e ratificato dal resto del Parlamento. In particolare, l'auspicio è che si possa intervenire per affrontare in modo incisivo la crisi del commercio, della ristorazione e del turismo risolvendo finalmente la questione degli affitti».

© Riproduzione riservata